



FONDAZIONE
DI **MODENA**

ed. 2022

Documento Previsionale Programmatico 2023



SOMMARIO	PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	5
	1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION	6
	2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE	7
	La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015	7
	2.1. LE RISORSE ACCANTONATE	7
	La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2021	7
	I risultati dell'esercizio 2021	8
	I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2021	9
	I fondi quantificati nella relazione semestrale 2022	10
	2.2. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2023	12
	I futuri scenari finanziari	12
	La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa	12
	I fondi stanziati per l'esercizio 2023	12
	Il sostegno al territorio di riferimento e alle iniziative nazionali	12
	La straordinarietà del contributo 2023 alle iniziative nazionali	13
	Ridimensionamento nell'anno 2024 degli impegni nazionali	13
	Sostegno agli stakeholder durante la crisi	14
	La Fondazione con il Sud	14
	Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	15
	Il Fondo per la Repubblica Digitale	16
	La distribuzione per settori per il 2023	16
	I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni	18
	Le tipologie di crediti di imposta	19
	Il budget erogativo in termini reali	19
	I fondi già impegnati sugli esercizi futuri	19
	Le risorse complessivamente accantonate	20
	3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO	22
	4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2023	24
	AREA PERSONA	24
	AREA CULTURA	30
	AREA PIANETA	34
	5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	38

PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	39
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	40
Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014	40
Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari	40
I principi dell'art. 6 dello Statuto	40
Approccio Asset & Liability Management (ALM)	40
La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato	41
Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio	41
Approccio ALM e resilienza patrimonial	41
Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio	42
Obiettivi annuali di rischio/rendimento	42
Obiettivi dell'Asset Allocation Strategica	42
2. I RICAVI	43
I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria	43
Confronto redditività con analisi ALM	44
Altri proventi: Art Bonus	44
I ricavi complessivi	44
La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari	44
Livello di scostamento tollerabile di volatilità ex-ante	45
3. I COSTI	46
Gli oneri di gestione	46
Le imposte	47
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	47
Riconoscimento del ruolo sussidiario delle Fondazioni	48
Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta	48
L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20	48
4. L'AVANZO DI ESERCIZIO	49
5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	49
L'accantonamento alla riserva obbligatoria	49
L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)	49
Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti	50
L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà	50
La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi	50
Gli accantonamenti per attività istituzionali: destinazione avanzo + risparmio di imposta	50
Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2025	50
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	51
Il residuo di esercizio	51
PARTE TERZA - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2023	52

La Fondazione di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente Documento che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.

PARTE PRIMA

L'attività istituzionale



1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION

Per il perseguimento degli scopi statutari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di Amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, a inizio 2021 è stato elaborato il nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che definisce ambiti, priorità e strategie d'intervento della Fondazione relativamente al triennio 2021-2023, andando così a coprire l'intero orizzonte temporale del mandato dell'attuale consiliatura, entrata in carica nel 2019. Il 2023 rappresenta, quindi, il terzo e ultimo anno di esercizio del DSI approvato dagli organi in carica per il mandato 2019-2023 e porta a compimento la traduzione operativa, sia per contenuti che per metodo, degli indirizzi strategici assunti, che hanno visto negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030** un importante riferimento strategico, che ha fatto da cornice per la definizione di finalità, obiettivi e azioni che, seppure agganciati a sfide globali, hanno visto confermare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo a sostegno delle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**. Ruoli che definiscono in qualche modo la mission della Fondazione che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vuole **concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Modena**, attraverso la propria azione progettuale ed erogativa. E per farlo intende coinvolgere le migliori energie della comunità nello sviluppo di conoscenze e azioni volte alla risoluzione di vecchi e nuovi bisogni, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse verso soluzioni possibili.

In questo senso, è utile ricordare come il percorso di elaborazione e redazione del DSI 2021-2023 si sia svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento conclusivo è stato frutto di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno operato attraverso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CdI-CdA). Commissioni che hanno poi individuato le tre Aree, **Persona, Cultura e Pianeta**, all'interno delle quali si sono sviluppate, su diversi livelli, le linee programmatiche della Fondazione. Le Aree del DSI definiscono quindi il perimetro, i tre macro-ambiti d'intervento su cui si inseriscono priorità e obiettivi strategici e che vedono la Fondazione impegnarsi, nell'Area Persona, per favorire un **nuovo welfare**, inclusivo e di prossimità, capace di raggiungere ogni ambito della vita dell'individuo: dai luoghi dell'**abitare** alla dignità e alla sicurezza sul lavoro, dall'**educazione civica** alla costruzione del

senso di **appartenenza alla comunità**. Nell'Area Cultura, invece, la Fondazione si propone di incidere sulla vita delle persone investendo sulla **formazione e l'innovazione delle competenze** e sostenendo una concezione **dinamica e innovativa** del patrimonio culturale. Nell'Area Pianeta, infine, si intendono favorire azioni mirate alla **salvaguardia dell'ambiente** e all'**uso sostenibile delle risorse naturali**, anche negli spazi urbani, e incoraggiare sul territorio un'attività di **ricerca scientifica di eccellenza, innovativa e dal respiro internazionale**, stimolando interdisciplinarietà e interazioni con il mondo del lavoro.

Tali finalità, la loro coerenza con le aspettative del territorio e le relative modalità di perseguimento sono state oggetto nel 2022 di un approfondito esame da parte delle Commissioni che avevano portato all'elaborazione del DSI 2021-2023, portando nella sostanza a confermare gli obiettivi individuati, pur prevedendo alcuni aggiornamenti o finalizzazioni, utili a una migliore comprensione dell'attuale contesto di riferimento e a rendere più efficaci gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'azione della Fondazione.

2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

Con decisione assunta dal consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2023.**

La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2021

2.1. Le risorse accantonate

In un contesto estremamente volatile che ha caratterizzato i mercati finanziari per l'intero anno 2021, a causa dei differenti sviluppi sanitari connessi alla pandemia Covid-19, per le incertezze sul timing dell'eventuale ritiro degli stimoli monetari da parte delle Banche Centrali mondiali, per le problematiche registrate dalle catene di produzione e per le tensioni geopolitiche, si è confermata la capacità della Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto: sono stati raggiunti gli obiettivi previsionali prefissati dal DPP 2021 e, grazie alla componente straordinaria della gestione finanziaria, si è generato anche un extra rendimento dell'ordine di grandezza di circa 15 milioni di Euro.

Questi dati certificano l'importante livello di resilienza raggiunto dal portafoglio della Fondazione ed è direttamente correlato alle politiche attuate nel corso degli ultimi anni, a partire dall'adozione dell'approccio ALM (Asset & Liability Management) come strategia di gestione del patrimonio (per un approfondimento vd. Parte Seconda del DPP).

*I risultati dell'esercizio
2021*

Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo e alla sua destinazione:

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2020

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio 2021	41.205.596
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 8.243.114
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 1.131.300
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 31.831.182
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 15.226.388
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 1.505.907
	d) agli altri fondi:	- 15.098.887
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 98.887
	- fondo erogazioni future: S. Agostino (*)	- 15.000.000
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio	
	Avanzo (disavanzo) residuo	

(*) l'accantonamento è volto a garantire, al verificarsi di condizioni ottimali, la programmazione di un secondo stralcio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Sant'Agostino.

I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2021

Per effetto degli accantonamenti effettuati, le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l'attività istituzionale dopo la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2021. Bilancio consuntivo 2021.

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2022	19.500.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	19.632.979
3	Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, L. 178/20	1.733.552
4	Totale fondi a disposizione per erogazioni	40.866.531
5	Residui da esercizi precedenti	4.109.127
6	Fondo S. Agostino	23.250.149
7	Totale risorse accantonate	68.225.807
8	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	4.645.004

In merito alle risorse accantonate, si evidenziano, oltre ai fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri, due significativi e ulteriori accantonamenti, a garanzia sia della stabilità e consistenza dei flussi erogativi sia della realizzazione di progetti di rilevanza strategica:

1. la costituzione di un **fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020** di importo pari a **€ 1.733.552** (tab. 2, voce 5). Il fondo in questione rappresenta la voce di bilancio di nuova costituzione, destinata alla rilevazione e relativa destinazione del risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47. In particolare, la legge in questione ha disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. La misura agevolativa è riconosciuta ad alcune condizioni, una delle quali è che gli enti non commerciali "...destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale...". Pertanto, si è reso necessario inserire una nuova specifica voce alla voce 2 tra i "Fondi per l'attività d'istituto" del passivo dello stato patrimoniale, al fine di assicurare la trasparenza sia degli accantonamenti annuali sia degli utilizzi per la verifica del rispetto

del ricorrente vincolo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore. Come si evince dalla Parte Seconda del DPP, la destinazione del risparmio di imposta in voce propria nel conto economico delle Fondazioni bancarie prima della determinazione dell'Avanzo primario contribuisce, insieme alla destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2023, ad incrementare direttamente i fondi a disposizione per l'attività d'istituto (per maggiori dettagli vd. Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale 2023).

2. Risultano infine accantonati **€ 23.250.149** per il **Progetto Sant'Agostino** (tab. 2, voce 6). Il fondo è destinato al progetto di restauro e riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino. La Fondazione stanzierà, anno per anno, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, le somme da includere nelle delibere dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2021 a valere su queste risorse, sono stati deliberati oltre € 27 milioni volti a finanziare il contratto d'appalto relativo al primo stralcio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare. Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2021, è stata reintegrata la disponibilità del fondo per garantire, al verificarsi di condizioni ottimali, la programmazione di un secondo stralcio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Sant'Agostino. In sede di approvazione del bilancio consuntivo 2022, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di incrementare eventualmente tale importo, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori necessari a realizzare il progetto di riqualificazione del complesso immobiliare.

*I fondi quantificati nella
relazione semestrale
2022*

La Relazione semestrale 2022, approvata dal Consiglio di Indirizzo in data 30 settembre 2022, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2022, ha anche evidenziato le seguenti disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale, in proiezione al 31.12.2022.

Tab. 3 – I fondi a disposizione per l’attività istituzionale al 30 giugno 2022, comprensivo di accantonamento da destinazione dell’avanzo previsionale per l’esercizio 2022. Relazione semestrale 2022.

FONDI PRECOSTITUITI	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
1. Fondi attività istituzionale anni futuri	18.090.017	1.542.962	19.632.979
2. Ipotesi accantonamento 2022 – previsionale Semestrale 2022 (**)	14.012.983	1.385.899	15.398.882
3. Ipotesi accantonamento 2023 – consuntivo previsionale DPP 2023 (***)	15.335.329	1.609.786	16.945.115
3. Totale fondi esercizi anni futuri da destinazione avanzo d’esercizio (1+2+3)	47.438.329	4.538.647	51.976.976
4. Fondo acc.to da legge 178/20			1.733.552
5. Ipotesi acc.to da legge 178/20 – previsionale Semestrale 2022 (**)			1.845.081
6. Ipotesi acc.to da legge 178/20 – consuntivo previsionale DPP 2023 (***)			2.015.000
7. Totale fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178.2020 (4+5+6)			5.593.633
8. (3 + 7) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri (destinazione avanzo + acc.to legge 178.2020)			57.570.609

(*) la stima prudenziale non comprende né i fondi riserva residuali da anni precedenti né i fondi destinati all’attività istituzionale 2022 non deliberati al 30 giugno 2022;

(**) in sede di destinazione dell’avanzo consuntivo 2022, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell’accantonamento ai fondi per l’attività di istituto;

(***) per maggiori dettagli vd. Parte Terza – Conto economico previsionale 2022.

I fondi accantonati per l’attività erogativa degli anni futuri, comprensivi degli accantonamenti da DPP 2023, ammontano, pertanto, a **€ 57.570.609** (voce 8).

La consistente disponibilità evidenziata per i fondi per l’attività d’istituto è resa possibile, soprattutto, grazie alla componente straordinaria della gestione finanziaria dell’esercizio 2021 che, tramite l’alienazione di immobilizzazioni finanziarie, ha quasi raddoppiato l’obiettivo di redditività annuo definito in fase di Documento Programmatico Previsionale. Alla componente straordinaria, si aggiungono, inoltre, gli incrementi reddituali sostenuti con il contributo positivo del veicolo di investimento dedicato, della gestione degli investimenti azionari tattici e della distribuzione di dividendi delle partecipazioni azionarie.

2.2. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2023

I futuri scenari finanziari

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni.

Se nel 2021 l'economia mondiale aveva iniziato a manifestare segnali decisi di recupero, seppur con intensità diversa tra le aree geografiche e in un contesto estremamente volatile dei mercati finanziari, il 2022 rappresenta un anno difficile per i mercati finanziari che devono affrontare, da un lato, i pesanti conflitti geopolitici, generati dalla guerra Ucraina-Russia e, dall'altro lato, un'inflazione elevata che sta portando a politiche monetarie delle Banche Centrali mondiali via via più restrittive, alimentando i dubbi su una possibile recessione. Le prospettive macroeconomiche di questo scenario sono ulteriormente influenzate da revisioni ribassiste sia per gli effetti negativi sul potere di acquisto delle famiglie a causa di un'inflazione crescente e di maggiori costi da sostenere in campo energetico sia per la crescente incertezza lato imprese correlata alla ripresa della domanda e alle difficoltà riscontrate nelle catene di produzione sul fronte degli approvvigionamenti delle materie prime. E per il prossimo 2023 gli operatori economici-finanziari prevedono un ulteriore peggioramento delle stime di congiuntura economica mondiale con, in particolare, un aumento della probabilità del verificarsi di scenari di recessione per i paesi dell'Eurozona.

La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa

Nonostante tali aspettative future e il contesto macroeconomico di riferimento, la redditività consistente realizzata nell'esercizio 2021 e la conferma dei principali risultati previsionali in corso di realizzazione nell'esercizio 2022 hanno consentito di preservare un ammontare rilevante di fondi accantonati per annualità future, così come richiamato alla precedente tab. 3), grazie anche al contributo dell'ulteriore accantonamento a fondi istituzionali derivante da risparmio di imposta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, rafforzando, così, la capacità della Fondazione di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale, sia sul territorio di riferimento sia per iniziative nazionali di sistema.

I fondi stanziati per l'esercizio 2023

Conseguentemente, **vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2023 nella misura di € 21.000.000**, già interamente accantonati a bilancio, in aumento di € 1.500.000 rispetto agli € 19.500.000 deliberati per l'attività istituzionale 2022. In merito all'ammontare dei fondi a disposizione per l'attività istituzionale dell'esercizio 2023, nel confronto con il previsionale dell'esercizio precedente è necessario evidenziare che lo stanziamento da DPP 2022 per l'attività erogativa era stato aumentato di € 1.000.000 rispetto ai € 18.500.000 deliberati per l'attività istituzionale 2021 per sostenere le azioni di valorizzazione sviluppate nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali, (investimento trasversale tra diversi settori d'intervento della Fondazione, quali arte e attività culturali – anche nella più ampia accezione del welfare di comunità – crescita e formazione giovanile, ambiente e ricerca scientifica); **la conferma di uno stanziamento 2023 superiore e pari a € 21,0 milioni per l'attività erogativa 2023 si rende necessaria per consentire di destinare, in un contesto economico recessivo, le medesime risorse al territorio di riferimento, senza far venir meno il finanziamento delle iniziative**

Il sostegno al territorio di riferimento e alle iniziative nazionali

di sistema, gestite a livello nazionale, a cui il sistema Fondazioni ha deliberato di aderire (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, Fondo per la Repubblica Digitale) e per le quali è stimato un contributo superiore di circa 2 milioni di Euro.

La straordinarietà del contributo 2023 alle iniziative nazionali

Si evidenzia il carattere di **assoluta straordinarietà dei contributi richiesti nell'ambito delle iniziative nazionali**. Il carattere straordinario dell'importo rilevante è strettamente correlato al meccanismo di dotazione della disponibilità del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del Fondo per la Repubblica Digitale: l'Associazione di categoria Acri calcola la quota a carico di ogni Fondazione secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2021) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione; l'incremento stimato del contributo della Fondazione di Modena è influenzato dal totale deliberato dell'anno 2021 (pari ad € 52.668.433) sul quale impatta la delibera di avvio, per oltre 27 milioni di Euro, dei lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino, che diventerà la casa di AGO - Modena Fabbriche Culturali, nuovo polo culturale cittadino.

Ridimensionamento nell'anno 2024 degli impegni nazionali

A partire dall'esercizio 2024 la contribuzione stimata della Fondazione alle iniziative nazionali tenderà a diminuire, riportandosi verso il trend storico dei previsionali degli anni precedenti: la riduzione nel 2024 del finanziamento delle iniziative nazionali potrà determinare conseguentemente una riduzione dello stanziamento complessivo per l'attività erogativa, mantenendo, allo stesso tempo, livelli erogativi omogenei per il territorio di riferimento, compatibilmente con i risultati economico - finanziari realizzati e attesi.

La tabella seguente evidenzia un confronto con il previsionale 2022 in merito agli impegni di spesa per il territorio di riferimento e per le iniziative nazionali.

Tab. 4 – Fondi a disposizione per l’attività istituzionale e impegni nazionali: confronto 2022 e 2023.

IMPORTO DA DESTINARE A FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'ANNO DI RIFERIMENTO:	DPP 2022	DPP 2023
Importo complessivo	19.500.000	21.000.000
Impegno per Fondazione con il Sud	- 650.000	- 650.000
Impegno per Fondo povertà educativa minorile	- 650.000	- 915.000
Impegno per Fondo per la Repubblica Digitale	-	-1.890.000
Impegno per azione valorizzazione progetto culturale AGO	-1.000.000	-
Risorse residue per il territorio di riferimento	17.200.000	17.545.000

Sostegno agli stakeholder durante la crisi

Considerato quindi l’impegno assunto per la **“Fondazione con il Sud”**, per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”** e per il **“Fondo per la Repubblica Digitale”** il totale delle risorse a disposizione del territorio di riferimento destinate all’attività istituzionale per l’anno 2023 risulta pari a **€ 17.545.000**. **Tale importo è in aumento rispetto a quanto messo a disposizione nel previsionale 2022 (€ 17.200.000)** in quanto la scelta – premessi i criteri di prudenza sopracitati – è, in ogni caso, orientata al **mantenimento di livelli erogativi omogenei, che non privino improvvisamente gli stakeholder di risorse, a maggior ragione in un contesto operativo segnato da forti aspettative recessive**, e allo sviluppo di un’azione specifica volta a sostenere la transizione energetica del territorio.

Di seguito una breve descrizione dettagliata delle iniziative nazionali che il sistema Fondazioni è chiamato a sostenere.

La Fondazione con il Sud

Innanzitutto, si conferma l’impegno da anni assunto per la **“Fondazione con il Sud”** (in analogia a quanto destinato nel 2022), stimato anche per il 2023 in un importo pari a circa **€ 650.000**. La scelta si colloca nel solco di un’importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest’impegno, già dal 2018, si è accompagnata un’azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata **“Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà”**, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Inoltre, va ricordato come la Fondazione aderisca all’iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità per l’anno 2016, prorogata sia per il triennio 2019 – 2021 dalla legge di bilancio 2019 sia per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell’art. 63 del DL n. 73 del 25/05/21 e comma 3 dell’art. 5 del DL n. 105 del 23/07/2021). L’apposito fondo istituito dall’ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il Fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, composti, da un lato, da un credito di imposta pari al 65% dell’importo erogato e, dall’altro lato, da risorse messe a disposizione dalla Fondazione, comprensive anche della metà del contributo stanziato nell’anno per Fondazione con il Sud. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono di seguito dettagliati:

Tab. 5. – Suddivisione fondi 2022 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

ANNO	DELIBERE ASSUNTE	CREDITI IMPOSTA OTTENUTI (*)	TOTALE RISORSE FCRMO	DI CUI: QUOTA FOND. SUD	DI CUI: CONTRIBUTO PROPRIO
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
2021	3.087.724	2.007.020	1.080.704	366.207	714.497
2022	2.635.930	1.713.354	922.576	312.381	610.195
Totale	22.828.169	16.022.528	6.805.641	2.710.265	4.095.376

(*) la legge di bilancio 2019 (n. 145 del 2018) ha rifinanziato per il triennio 2019 - 2021 il fondo, modificandone il credito di imposta riconosciuto: la percentuale è passata dal 75% del triennio 2016 - 2018 al 65% attuale, confermato anche per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell’art. 63 del DL n. 73 del 25/05/2021).

È confermato, quindi, anche l'impegno da anni assunto per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”**: si stima un contributo proprio della Fondazione in un importo pari a circa € 915.000, al netto del credito d'imposta. Il contributo stimato è stato previsto in aumento rispetto a quanto stimato nel previsionale 2022 (€ 650.000): l'incremento, in analogia con quanto esposto in precedenza, è da correlare al deliberato dell'anno 2021 della Fondazione, influenzato, in particolare, dalla delibera di avvio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare S. Agostino.

Il Fondo per la Repubblica Digitale

Infine, la Fondazione aderisce ad un'altra iniziativa nazionale introdotta, in via sperimentale, per gli anni 2022-2026 dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) per **il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale**, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea. Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Come quest'ultimo, infatti, è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri, Associazione delle fondazioni di origine bancaria e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati. Si stima un impegno 2023 per il finanziamento del **“Fondo per la Repubblica Digitale”** per un importo pari a circa **€ 1.900.000**, al netto del credito d'imposta, in consistente aumento rispetto all'impegno deliberato per l'anno 2022 (oltre 163 mila Euro – l'impegno per il fondo non poteva essere stimato nel previsionale 2022 in quanto il protocollo d'intesa tra Acri e Ministeri coinvolti venne firmato successivamente); l'incremento, in analogia con quanto esposto in precedenza, è da correlare al deliberato dell'anno 2021 della Fondazione, influenzato, in particolare, dalla delibera di avvio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare S. Agostino.

La distribuzione per settori per il 2023

Con riferimento all'ammontare delle risorse disponibili per il 2023, la loro suddivisione per settore risulta indicata nella seguente tabella 6.

Tab. 6. – Suddivisione fondi 2023 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

SETTORI	RISORSE	%
Arte, attività e beni culturali	7.410.000	34,0%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.315.000	15,8%
Crescita e formazione giovanile	3.675.000	17,5%
Famiglia e valori connessi	3.150.000	15,0%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.720.000	8,2%
Totale settori rilevanti	19.000.000	90,5%
Altri settori ammessi*	2.000.000	9,5%
Totale	21.000.000	100%

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- assistenza agli anziani
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- protezione e qualità ambientale
- sviluppo locale ed edilizia popolare

Rispetto alla distribuzione delle risorse, dato l'acuirsi delle condizioni di fragilità che investono la comunità di riferimento, così come l'intero territorio nazionale, dovute anche alle conseguenze del conflitto ucraino e all'aumento del costo della vita e delle spese energetiche, si è ritenuto di ridurre leggermente l'incidenza dell'Area Cultura (passata dal 38% del 2022 al 34% del 2023), vista anche la previsione di avere già coperto con lo stanziamento 2022 i costi di gestione e programmazione artistica 2023 di AGO – Modena Fabbriche Culturali, incrementando di conseguenza i tre settori rilevanti dell'Area Persona (Crescita e formazione giovanile, Famiglia e Volontariato) che, uniti agli ambiti riconducibili alla stessa Area Persona degli "altri settori ammessi" portano l'incidenza complessiva delle risorse riferite all'Area al 46%, mentre si conferma al 20% l'importo destinato all'Area Pianeta (e comprensivo della quota relativa alla Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico). Si ricorda tuttavia come nell'Area Pianeta rientrano obiettivi – come la lotta al cambiamento climatico, l'efficientamento energetico, la riduzione di emissioni e consumi – che trovano realizzazione anche attraverso interventi e iniziative rientranti nelle altre due Aree strategiche di Persona e Cultura (come evidenziato nel successivo capitolo 5 sulle Linee Programmatiche). La tabella successiva raccorda la suddivisione dei fondi erogativi 2023 con le Aree del DSI.

Tab. 6bis – Suddivisione fondi erogativi 2023 per settori rilevanti/ ammessi e Aree DSI.

SETTORI	AREE DSI			€	%
	PERSONA	CULTURA	PIANETA		
Arte, attività e beni culturali		7.140.000		7.140.000	34,0%
Ricerca scientifica e tecnologica			3.315.000	3.315.000	15,8%
Crescita e formazione giovanile	3.675.000			3.675.000	17,5%
Famiglia e valori connessi	3.150.000			3.150.000	15,0%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.720.000			1.720.000	8,2%
Totale Settori Rilevanti				19.000.000	90,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa Attività sportiva Assistenza agli anziani Diritti Civili	1.200.000			1.200.000	5,7%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale Protezione e qualità ambientale			800.000	800.000	3,8%
Totale Altri Settori Ammessi				2.000.000	9,5%
TOTALE	9.745.000	7.140.000	4.115.000	21.000.000	100,0%
Percentuale	46%	34%	20%	100%	

I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni

I residui da esercizi precedenti al 30/06/2022 ammontano a € 1.595.703. La dimensione di tali residui, che si propone di mantenere di importo almeno uguale, risulta adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o, comunque, da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno. Si evidenzia, inoltre, che, soprattutto negli ultimi anni, **la dimensione di tali residui è stata sostenuta dai crediti fiscali di cui sono destinatarie le Fondazioni di origine bancaria, che hanno consentito alla Fondazione di deliberare**, in sede consuntiva, un ammontare di risorse sempre superiore a quanto approvato con i propri documenti previsionali.

Le tipologie di crediti di imposta

Per quanto riguarda i crediti di imposta, si evidenziano, in primo luogo, quelli con finalità di incentivo economico: è il caso dell'“art-bonus” (D.L. 83/2014, art. 1) o dello “school-bonus” (legge n. 107/2015, art. 1, comma 145) che hanno un impatto diretto sul conto economico della Fondazione (si veda quanto indicato nella parte seconda e terza del presente DPP in tema Art Bonus).

In secondo luogo, emergono tutti quei crediti fiscali in cui a prevalere è la finalità di supporto alla propria attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume valenza ripristinatoria diretta dei fondi per le attività erogative istituzionali. È questo il caso dei crediti di imposta relativi ai versamenti effettuati in favore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” (art. 1, comma 394, legge n. 208/2015), del “FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 117/17), del Fondo per la Repubblica Digitale (art. 29 del D.L. n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 233/2021) e del credito di imposta per la promozione di un “welfare di comunità” (art. 1, comma 201, legge n. 205/2017).

Il budget erogativo in termini reali

Per quanto concerne il credito di imposta per la promozione del “welfare di comunità”, dato l'ipotesi di un monte di contributi erogabili di valore medio almeno pari a 3 milioni di euro per anno, il beneficio riconosciuto (in costanza del quadro normativo vigente) garantisce un ulteriore budget erogativo di un valore pari a ca. 1.5 milioni di euro, che possono, quindi, aggiungersi ai 21,0 milioni di euro sopra indicati quali risorse istituzionali per l'attività erogativa. **Lo scenario in termini reali, seppur condizionati dagli elementi di cui sopra, può quindi stabilire a 22,5 milioni di euro il potenziale budget erogativo, grazie all'integrazione di ulteriori € 1.500.000 (stimati) a seguito dei benefici ricavabili dal credito d'imposta relativo, in particolare, al welfare di comunità.**

Va, peraltro, ricordato che quota parte delle risorse stanziare per il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” possono tornare al territorio attraverso le locali organizzazioni non profit che, partecipando ai bandi nazionali promossi dall'Impresa Sociale Con i Bambini, possono accedere, in forme competitive e grazie alla loro capacità progettuale, ai relativi fondi. Allo stesso modo, anche i bandi lanciati dall'impresa sociale “Fondo Repubblica Digitale” potranno vedere la partecipazione di enti e organizzazioni del territorio, con la prospettiva di far partire progetti locali alimentati da tali risorse.

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

È, inoltre, utile ricordare che la scelta strategica di operare su risorse certe e già preventivamente accantonate permette di sostenere l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni i cui impegni possono avere una valenza pluriennale e ricadere anche su esercizi futuri. In questo senso, nella seguente tabella, sono riportati gli impegni pluriennali assunti in periodi precedenti e che ricadono sull'esercizio 2023.

Tab. 7 – Fondi 2023, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti su esercizi 2023 e residui a disposizione per attività istituzionale 2023.

SETTORI	STANZIAMENTO 2023	IMPEGNI PLURIENNALI ASSUNTI	RESIDUO A DISPOSIZIONE
Arte, attività e beni culturali	7.410.000	655.000	6.755.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.315.000	1.900.000	1.415.000
Crescita e formazione giovanile	3.675.000	350.000	3.325.000
Famiglia e valori connessi	3.150.000	75.000	3.075.000
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.720.000	75.000	1.645.000
Totale settori rilevanti	19.000.000	3.055.000	15.945.000
Altri settori ammessi	2.000.000	225.000	1.775.000
Totale	21.000.000	3.280.000	17.720.000

Come per i precedenti periodi di programmazione, si conferma l'indicazione strategica che individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 21.000.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 5.250.000.

Le risorse complessivamente accantonate

Al fine di avere un quadro complessivo della capacità erogativa della Fondazione, anche in chiave prospettica e su risorse allocate a specifiche finalità, si riporta di seguito il quadro delle risorse totali accantonate che, suddivise nelle 4 macro-voci "Accantonamenti per erogazioni future", "Residui da esercizi precedenti", "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Fondo S. Agostino", ammontano complessivamente a **€ 79.936.461**.

Tab. 8 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2022 (*).

	FONDI A DISPOSIZIONE	IMPORTO
1a	Fondi accantonati per erogazioni anno 2023	21.000.000
1b	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri	30.976.976
1c	Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020 (**)	5.593.633
1	Totale accantonamenti per erogazioni future	57.570.609
2	Residui da esercizi precedenti	1.595.703
3	Fondo S. Agostino	20.770.149
4	Totale risorse accantonate	79.936.461
5	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	3.280.000

(*) la stima delle risorse accantonate:

- non comprende, prudenzialmente, la stima dei fondi destinati all'attività istituzionale 2022 non deliberati al 30 giugno 2022;
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale da DPP 2023 (vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2023);
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2022 come evidenziato nel documento "Relazione sull'andamento del primo semestre 2022 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2022", approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 30 settembre 2022; in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2022, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto.

(**) in considerazione del vincolo di destinazione imposto dal legislatore alle somme derivanti dall'agevolazione art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020, le risorse per erogazioni anni futuri derivanti dal risparmio fiscale sono da utilizzare "...in maniera distinta e prioritaria rispetto a quello delle altre risorse disponibili e che le stesse vengano impiegate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità...", come indicato negli Orientamenti Contabili Acri; pertanto, l'eventuale utilizzo di queste risorse si sostituisce, nell'importo impegnato, ai fondi accantonati per erogazioni anno 2023 (categoria 1a in tab. 9) e implica l'immediato reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b in tab. 9).

3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti come l'**ascolto** della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento; la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie, così come la **collaborazione** con le altre Fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale.

Principi che trovano applicazione nel nuovo Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021, dove per la parte erogativa vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta** o **partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;
- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino "AGO – Modena Fabbriche Culturali". La stessa modalità appare sempre più adatta a valorizzare la nascita di progettualità pluriennali di ampio respiro, sviluppate in una cornice fatta da convenzione che consolidino partenariati ampi e stabili, con ambizioni di impatto durevole.

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia investimenti collegati alla missione, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative. In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, Unicredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di euro. Nel 2022 hanno trovato attuazione gli investimenti sulle prime startup selezionate dal percorso di accelerazione e nel 2023 potrebbe partire una nuova edizione della call per selezionare la partecipazione al percorso di nuove start-up.

Nell'impostazione di proprie iniziative e programmi d'intervento la Fondazione potrà inoltre favorire un'azione di stimolo rispetto alle opportunità offerte da fondi comunitari, nazionali o regionali, come avvenuto nel 2022 con l'iniziativa "Italia Domani – Modena" per il supporto agli Enti Locali nell'elaborazione di progetti da candidare ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che ha permesso, alla data di stesura del presente documento, di attrarre sul territorio circa 10 milioni di euro di investimenti pubblici. Con riferimento a tale strumento, nel 2023 potrebbe essere elaborata una sua evoluzione volta a estendere il supporto agli Enti anche alla fase di esecuzione e realizzazione dei progetti.

4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2023

Per ogni Area il DSI individua una serie di “sfide” che, oltre a contenere indicazioni strategiche e di principio, definiscono le finalità dell’azione della Fondazione in un preciso ambito d’intervento e in un’ottica di medio-lungo periodo. Le sfide sono in tutto 10 (4 nell’Area Persona, 3 nell’Area Cultura e 3 nell’Area Pianeta) e si collegano in modo funzionale a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’ONU. Di seguito vengono illustrate per ciascuna Area le sfide definite nel DSI, gli obiettivi annuali che ne focalizzano l’azione e le modalità d’intervento con cui si intendono perseguire.

AREA PERSONA

SFIDA 1: WELFARE INCLUSIVO



In stretto raccordo con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, in un’ottica di **co-programmazione**, Fondazione di Modena favorisce il **protagonismo dei cittadini**, la promozione del volontariato e dell’associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di **sostenibilità sociale ed economica** e di maggiore coesione sociale. Promuove l’**innovazione del welfare inclusivo e territoriale** per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità. Contrasta le disuguaglianze favorendo l’**accesso alle opportunità e ai diritti**, attraverso interventi innovativi, inclusivi, personalizzati, anche di bassa soglia, e capaci di promuovere il **coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà**.

1.1 OBIETTIVO

Sostenere con approccio multidimensionale l’**inclusione** dei soggetti fragili, prevenire e **gestire situazioni di fragilità**. Favorire la piena integrazione sociale delle **persone straniere**, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la **cooperazione internazionale**.

1.2 OBIETTIVO

Sostenere l’**autonomia, l’invecchiamento attivo, il supporto alle disabilità, il contrasto alla non autosufficienza**. Qualificare le strutture di servizio attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona. Promuovere le reti di assistenza, formali ed informali, per agevolare la permanenza domiciliare o per dare una risposta alle persone che non possono essere assistite a domicilio.

1.3 OBIETTIVO

Contribuire al **miglioramento delle condizioni di salute** della popolazione mediante l’innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari. Promuovere la ricerca e le attività di prevenzione e di promozione della salute.

1.4 OBIETTIVO

Rafforzare la **cultura del dono ed il non profit**, anche attraverso momenti di formazione congiunta con gli enti pubblici, per dare piena attuazione al codice terzo settore. Facilitare e sostenere forme di collaborazione e reti generative di benessere per la comunità.

1.5 OBIETTIVO

Sostenere la valenza educativa e aggregativa dello sport e dell'**associazionismo sportivo**, per la crescita e lo sviluppo della comunità. Riconoscere in loro efficaci sistemi di resilienza psicofisica e sociale.

Modalità d'intervento

La Fondazione intende perseguire gli obiettivi della sfida prevalentemente attraverso lo strumento del bando. In particolare, i temi dell'inclusione, dell'integrazione, del supporto alla disabilità e del contrasto alla non autosufficienza potrebbero trovare spazio in una nuova edizione del **Bando Personae**, confermando anche le attività di formazione e accompagnamento rivolte ai soggetti richiedenti pubblici e privati.

Rispetto al miglioramento delle condizioni di salute e dell'efficienza dei servizi sociosanitari nel 2023 potrebbe essere sostenuta, dopo quella lanciata nel 2021, una nuova edizione del **Bando Soccorso** volto al rinnovamento e all'ammodernamento del parco mezzi delle organizzazioni di volontariato impegnate nel servizio di emergenza-urgenza del territorio. Dando continuità ai modelli di collaborazione con le istituzioni sanitarie e con le altre Fondazioni del territorio provinciale sviluppati nel corso dell'emergenza Covid, la Fondazione potrà sostenere nel 2023 progetti di efficientamento dei servizi sanitari promossi in collaborazione con la locale Azienda Usl.

Il rafforzamento della cultura del dono potrà essere perseguito nel 2023 dando attuazione a un'azione specifica della Fondazione volta a rafforzare le capacità organizzative delle associazioni del territorio, favorirne maggiori competenze anche in chiave digitale e supportarne l'utilizzo di nuovi strumenti di raccolta fondi, come il **crowdfunding**.

Il sostegno alle attività di **cooperazione internazionale** verrà confermato nel 2023 con una nuova edizione del bando promosso in collaborazione con il Comune di Modena. Contestualmente proseguirà l'impegno a favore di iniziative sul tema che vedono coinvolte altre fondazioni di origine bancarie in coordinamento con ACRI, come il "Progetto Migranti".

Il perseguimento degli obiettivi della sfida Welfare Inclusivo potrà inoltre essere garantito anche attraverso il sostegno di progettualità – eventualmente di più contenuta portata – selezionate nell'ambito delle sessioni di richieste libere.

SFIDA 2: COMUNITÀ EDUCANTE



Con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, Fondazione di Modena sostiene progetti improntati alla **coesione sociale** nel campo dell'educazione e della formazione. Promuove iniziative che sostengono il **rispetto delle differenze** e **contrastano disuguaglianze** e **povertà educativa**. Appoggia la creazione di **opportunità di crescita** ed **accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'arco dell'intera vita, sia con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie, che con percorsi di **apprendimento** e **partecipazione**.

2.1 OBIETTIVO

Ampliare e potenziare i **servizi educativi, di accompagnamento e di cura** per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione a famiglie vulnerabili e territori disagiati, anche valorizzando e promuovendo **esperienze di comunità familiari e di auto-mutuo aiuto**.

2.2 OBIETTIVO

Favorire la crescita delle nuove generazioni mediante azioni dedicate all'**innovazione didattica** e ai **processi di inclusione**, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità e all'adeguamento degli ambienti di apprendimento.

2.3 OBIETTIVO

Promuovere il **benessere, la crescita e l'orientamento di minori e adolescenti**, con particolare attenzione a quelli a rischio, per prevenire ogni forma di disagio con progetti capaci di incidere sia sui percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale.

2.4. OBIETTIVO

Contrastare la **povertà educativa** e le **disuguaglianze**, promuovere l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e di genere attraverso progetti tesi ad attivare la presa in carico di iniziative, luoghi o territori, da parte delle ragazze e dei ragazzi, anche provenienti da realtà diverse.

Modalità d'intervento

Anche gli obiettivi della sfida Comunità Educante potranno trovare un loro soddisfacimento nell'ambito di una nuova edizione del **Bando Personae**, con riferimento in particolare al potenziamento dei servizi educativo-assistenziali, di accompagnamento e di cura per bambini e ragazzi.

Come già accennato, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, gestito dall'**Impresa Sociale Con i Bambini**, favorendo la partecipazione dei soggetti del territorio ai bandi e alle iniziative lanciate da quest'ultima o provando a studiare con la stessa Impresa Sociale progettualità specifiche da realizzare sul territorio di Modena e sostenere congiuntamente. Sempre nell'ambito delle iniziative di sistema, realizzate in collaborazione con l'ACRI, sarà offerto agli enti e organizzazioni del territorio interessate anche tutto il supporto per favorire la partecipazione degli stessi ai bandi promossi nell'ambito del Fondo per la Repubblica Digitale rivolti alla formazione sia dei giovani che degli adulti in età avanzata.

Sul piano dell'innovazione didattica, in coordinamento con l'offerta educativa delle istituzioni locali, troveranno prosecuzione le attività formative e i laboratori offerti agli insegnanti e alle scuole di diverso ordine e grado del territorio attraverso il progetto **FEM – Future Education Modena**, realizzato nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali e che vedrà operativa nel 2023 la seconda fase del progetto, con l'obiettivo, da un lato, di consolidare le attività di educazione innovativa offerte al territorio e, dall'altro, di sviluppare collaborazioni e proporre l'attività di FEM anche su scala nazionale, in una logica che sviluppi la componente imprenditoriale del progetto nella prospettiva di rendere col tempo sempre più sostenibile l'iniziativa.

SFIDA 3: ABITARE SOCIALE



Fondazione di Modena elabora e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, nonché rivolti alla piena applicazione dei diritti individuali e non, attraverso modalità diverse e multidimensionali: **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**. Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale**, in una logica di comunità e di prossimità.

3.1 OBIETTIVO

Favorire progetti innovativi che coniugano interventi di **sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito o in condizioni di povertà**, nonché di promozione e attuazione del risparmio energetico.

3.2 OBIETTIVO

Promuovere l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta; favorire il **diritto all'abitazione** con il sostegno di interventi di prima accoglienza e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile rivolti a specifiche categorie di soggetti fragili.

3.3 OBIETTIVO

Aderire alla costruzione di partnership e reti a livello regionale e nazionale per la realizzazione di **housing sociale e cohousing**, oltre che di progetti specifici per giovani studenti e anziani, anche in un'ottica innovativa e generativa del patrimonio immobiliare esistente per destinarlo a nuclei famigliari a reddito medio basso.

Modalità d'intervento

Sul versante dell'abitare sociale, la Fondazione perseguirà i suoi obiettivi prevalentemente attraverso la partecipazione al **Fondo FERSH – Emilia Romagna Social Housing**, con il quale è stata sviluppata l'operazione di riqualificazione dell'ex caserma dei carabinieri Sant'Eufemia, nel centro di Modena, che diventerà una residenza per studenti universitari, dottorandi e ricercatori, e nell'ambito della quale la Fondazione si farà carico della gestione degli spazi comuni da adibire a servizi di co-working e innovazione sociale attivando sinergie virtuose con la Fondazione San Carlo.

Il sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito, oltreché la promozione del diritto all'abitazione potranno inoltre essere sostenuti – come avvenuto in passato – nell'ambito di progetti selezionati attraverso una nuova edizione del **Bando Personae** e con il coinvolgimento degli enti pubblici locali e dei soggetti del Terzo Settore.

SFIDA 4: LAVORO DIGNITOSO



Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore delle persone in condizioni di svantaggio, mettendo al centro della propria iniziativa il **lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**. Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, incentivare l'**occupazione**, valorizzare ed arricchire le **risorse personali e professionali** al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

4.1 OBIETTIVO

Promuovere la cultura del **rispetto, delle parità e delle pari opportunità** perseguendo un'equa partecipazione alla vita lavorativa delle donne, a una suddivisione del lavoro di cura in famiglia, alla riduzione della conflittualità famigliare e alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.

4.2 OBIETTIVO

Favorire azioni dedicate ai giovani attraverso progetti e modalità innovative in grado di sviluppare **conoscenze e competenze trasversali** per l'inserimento e l'orientamento nel mondo del lavoro, con attenzione all'esigenza di **nuove professionalità**.

4.3 OBIETTIVO

Accrescere il benessere e la **qualità della vita delle persone diversamente abili** o in condizioni di svantaggio e creare opportunità di inclusione sociale sul fronte del lavoro favorendone l'accesso, la permanenza e la **qualificazione professionale**.

4.4 OBIETTIVO

Sviluppare una risposta integrata e multidimensionale al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di **inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate**.

4.5 OBIETTIVO

Favorire programmi di orientamento adeguati alle aspettative dei giovani ed in linea con le trasformazioni del sistema socio-economico.

Modalità d'intervento

Il miglioramento delle condizioni che favoriscano una piena inclusione lavorativa per le fasce più fragili della popolazione potrà essere perseguito, nelle sue diverse forme, nell'ambito di progetti sostenuti con una nuova edizione del **Bando Personae**, cercando di favorire un approccio a rete nell'erogazione di tali servizi.

Lo sviluppo di conoscenze e competenze trasversali per l'inserimento lavorativo potrà essere perseguito anche attraverso iniziative specifiche da realizzare in collaborazione con qualificati soggetti del territorio, come avvenuto ad esempio per il progetto Icaro UniMoRe, un'iniziativa sperimentale che forma ed allena gli studenti all'innovazione, in un percorso d'eccellenza basato su esperienze concrete che avvicinano i giovani alle realtà imprenditoriali e alla loro cultura d'impresa, mettendo al lavoro team eterogenei e multidisciplinari di studenti per dare risposte innovative a sfide reali poste da imprese ed enti del territorio.

Il tema della qualità della vita e dell'accesso a un lavoro dignitoso potrà essere sviluppato nel 2023 anche con riferimento all'ideazione di una progettualità specifica per una **particolare categoria di soggetti svantaggiati come quella di detenuti e internati**, da realizzare – con il vincolo essenziale della partecipazione attiva e progettuale delle istituzioni competenti - in raccordo con altri partner pubblici e privati, nella prospettiva che l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo rappresentino importanti strumenti di affermazione della propria dignità, autonomia e responsabilizzazione e siano pertanto cruciali per un pieno percorso riabilitativo.

Anche per questa sfida, il perseguimento degli obiettivi potrà inoltre essere garantito attraverso il sostegno di progettualità – eventualmente di più contenuta portata – selezionate nell'ambito delle sessioni di richieste libere.

AREA CULTURA



L'Area Cultura – e il corrispondente settore legislativo delle “arti e attività culturali” – rappresentano un ambito significativo e articolato dell'azione erogativa della Fondazione, sviluppato attraverso sia l'annuale accantonamento delle disponibilità per l'attività istituzionale che la costituzione di fondi specifici come, ad esempio, quello dedicato alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Data l'ampiezza delle azioni sostenute – e i numerosi punti di contatto tra le diverse sfide inserite nell'Area – vengono prima proposti in sequenza successiva gli obiettivi che definiscono le diverse sfide, per poi concentrarsi sulla descrizione delle modalità d'intervento e delle azioni che rispondono, anche in via contestuale, a tali obiettivi.

SFIDA 5: NUOVE PROFESSIONALITÀ



Tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, Fondazione di Modena promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni. Nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, sono la base per raggiungere nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**. Alle fasce di popolazione giovanile, Fondazione offre approcci **multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

5.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti di studio e di ricerca relativi all'individuazione dei nuovi **bisogni culturali**, anche con indagini sul campo e in un'ottica di stimolo di nuova offerta.

5.2 OBIETTIVO

Promuovere progetti rivolti alla **sostenibilità dell'offerta culturale**, diffondendo presso i soggetti beneficiari competenze in grado di riqualificarne l'azione nel tempo.

5.3 OBIETTIVO

Promuovere una **formazione interdisciplinare** ed incentivare proposte formative che coniughino i saperi specialistici agli aspetti gestionali e tecnologici della cultura, al fine di incrementare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio.

SFIDA 6: PATRIMONIO DINAMICO



Fondazione di Modena sostiene una concezione **dinamica e innovativa** del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e di crescita sociale. Innovare significa innanzitutto associare stabilmente gli **interventi di conservazione** con la **valorizzazione, la generazione di impresa e la promozione turistica** del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie. L'approccio innovativo alla fruizione e gestione del patrimonio si applica attraverso **azioni continuate nel tempo**, capaci di generare risorse per le comunità e tutelare il patrimonio.

6.1 OBIETTIVO

Salvare e **ripensare il patrimonio materiale** attraverso interventi di salvaguardia che uniscano la rifunzionalizzazione degli spazi e la valorizzazione sostenibile, soprattutto mediante l'uso di nuove tecnologie.

6.2 OBIETTIVO

Favorire processi di **digitalizzazione del patrimonio culturale** e della sua eredità come strumento per l'affermazione di una conoscenza inclusiva e accessibile.

6.3 OBIETTIVO

Con riferimento al patrimonio immateriale, definire **progetti per la ripartenza culturale** incentivando una progettazione funzionale alle nuove condizioni imposte dalla pandemia.

SFIDA 7: CULTURA CREATIVA



Fondazione di Modena sostiene la cultura in quanto risorsa capace di generare diritti e benessere individuale, collettivo, psicologico ed economico. Incentiva per questo la nascita di **esperienze associative e imprenditoriali** che creino occasioni di occupazione in ambito culturale, impiegando **nuove competenze e nuove professionalità**. La cultura è un terreno da cui scaturiscono nuove opportunità occupazionali, non solo per le giovani generazioni: per questo Fondazione favorisce iniziative che generino durevolmente **impresa, centri di ricerca e di innovazione** e forme di **sinergia tra ricerca e impresa culturale e creativa**.

7.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti che **favoriscano la coesione territoriale** mettendo in connessione luoghi culturalmente meno attivi e centri dotati di un consolidato protagonismo culturale.

7.2 OBIETTIVO

Attivazione di progetti culturali che promuovano il **coinvolgimento attivo delle comunità** in tutte le loro componenti sociali, con particolare riguardo al patrimonio di cui sono depositarie.

7.3 OBIETTIVO

Sostenere progetti che stimolino la **generazione e la crescita di impresa culturale**, anche in ottica di rete, per lo sviluppo economico e occupazionale dei territori coinvolti.

Modalità d'intervento

Il coinvolgimento della comunità nelle attività di produzione e fruizione culturale, così come la sostenibilità degli attori del territorio attivi su questo settore e lo sviluppo di nuove competenze e professionalità, anche in chiave digitale, sono obiettivi che potranno essere perseguiti nel 2023 attraverso una nuova edizione del Bando **Mi Metto all'Opera** che, oltre a sostenere un'offerta artistica di qualità e interdisciplinare, mira a rafforzare le capacità organizzative degli enti del territorio, con la possibilità di mettere loro a disposizione specifici percorsi di accompagnamento. Per il 2023 verranno studiate alcune modalità innovative per l'attuazione del bando, con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove idee o lo scambio intergenerazionale, anche nella prospettiva di valorizzare l'apporto e le competenze di organizzazioni più giovani o meno strutturate, attraverso un loro coinvolgimento nelle cordate progettuali.

Inoltre, sostenibilità e arricchimento dell'offerta culturale continueranno ad essere perseguiti attraverso la positiva esperienza del progetto "**Modena Città del Belcanto**", che vede Fondazione di Modena, Comune di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena e Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli, collaborare per la formazione e la crescita professionale dei cantanti lirici, nonché per la promozione e la valorizzazione sul territorio di un'offerta artistica musicale di assoluta qualità.

Nuove professionalità, patrimonio dinamico e cultura creativa sono i tre ambiti su cui ruota un importante intervento della Fondazione che, nel 2017, l'ha vista entrare tra i soci fondatori di **FMAV – Fondazione Modena Arti Visive**, l'ente che ha incorporato in un unico soggetto le attività espositive e formative prima realizzate da Fondazione Fotografia Modena, Galleria Civica e Museo della Figurina. La convenzione a supporto dell'attività di FMAV tra Fondazione di Modena, Comune di Modena e la stessa FMAV è stata rinnovata per il biennio 2021-22 ed ha a riferimento – sia per la Fondazione di Modena che per il Comune di Modena – il valore complessivo delle risorse in passato dedicate ai tre istituti ora fusi in FMAV, con il consolidamento non solo delle attività espositive ma anche della Scuola di Alta Formazione, la cui offerta spazia dai master a corsi più brevi, workshop e laboratori, sia sul piano della programmazione artistica, con manifestazioni e percorsi espositivi sviluppati sempre più in sinergia con le attività di AGO. In questo senso, nel 2023, anche alla luce dell'avvio della Fondazione di partecipazione che assumerà il coordinamento delle attività di AGO, si procederà a una sempre più funzionale integrazione di FMAV con il nuovo soggetto organizzativo.

La sostenibilità dell'offerta culturale e la promozione di progetti e attività artistiche sul territorio verranno perseguiti anche attraverso il tradizionale sostegno agli enti culturali partecipati dalla Fondazione: **Fondazione Teatro Comunale di Modena, Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Consorzio Festival Filosofia**.

Si colloca verso il perseguimento delle tre sfide dell'Area Cultura anche l'iniziativa **AGO – Modena Fabbriche Culturali** che, come già evidenziato, vedrà partire nel 2023 l'operatività di un nuovo soggetto istituzionale deputato al suo coordinamento e partecipato dalla Fondazione, dal Comune di Modena e dall'Università di Modena e Reggio Emilia. In questo senso, proseguirà l'azione di **riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino** verso la realizzazione di un moderno spazio multifunzionale dedicato alle arti, alla scienza e all'innovazione. Il 2023 vedrà tanto la prosecuzione dei lavori avviati con il primo stralcio nel 2021, che il possibile affidamento di ulteriori stralci, nella direzione sia di un completamento della prima parte dell'opera nel 2024, che della complessiva apertura del complesso entro il 2029. Particolare attenzione sarà dedicata in corso d'opera a quelle modifiche che facendo leva su nuove modalità di regolazione in campo energetico, consentiranno autoproduzione di energia verde in una logica di crescente sostenibilità ambientale ed economica del complesso.

Nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali troverà prosecuzione lo sviluppo della piattaforma "**Lodovico**", realizzata dal Centro Interdipartimentale di Studi sulle *Digital Humanities* (**Centro DHMORE**), anche nel più ampio contesto della "*Modena Open Library*", con apertura di nuovi *tenant* e progetti di valorizzazione e disseminazione. La collaborazione con il Centro DHMORE, avviato con il contributo della Fondazione, potrà contare inoltre, per il sostegno delle relative attività, su un fondo dedicato, frutto di una donazione privata e intitolato alla memoria di "Iride Cenzina Zanasi Mion" e che vedrà nel 2023 l'utilizzo di una prima tranche del fondo, dedicata anche all'acquisizione di nuove figure di giovani ricercatori da impiegare nel progetto.

Come già anticipato nella sfida sulla Comunità Educante, si colloca infine tra le attività di AGO anche il consolidamento del progetto **FEM – Future Education Modena**, volto alla realizzazione di un polo nazionale su didattica innovativa e nuove tecnologie e all'arricchimento – in collaborazione con le istituzioni locali – dell'offerta formativa extra-curricolare delle scuole del territorio.

AREA PIANETA

SFIDA 8: CITTÀ SOSTENIBILI



Fondazione di Modena contribuisce alla creazione di un ambiente cittadino sostenibile, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita**, l'uso sostenibile delle risorse naturali e che promuovono il benessere delle persone. Agisce per restituire una maggiore **vivibilità agli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze per **ridurre l'inquinamento**; favorisce stili di vita e pratiche sanitarie per il **benessere del cittadino** con l'obiettivo di un'assistenza di alto livello. Promuove la diffusione di una coscienza ambientale attiva, investendo sui giovani come motori del cambiamento.

8.1 OBIETTIVO

Diffondere la **consapevolezza ambientale** sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa a tutte le fasce della popolazione.

8.2 OBIETTIVO

Promuovere e sostenere progetti e azioni che contribuiscono a **contrastare il cambiamento climatico**, a ridurre le emissioni di gas climalteranti e di inquinanti, attraverso nuove abitudini e stili di vita.

8.3 OBIETTIVO

Tutela del capitale naturale e sostegno alla riqualificazione del patrimonio ambientale in funzione della salvaguardia della biodiversità e di una nuova cultura per la fruizione del verde pubblico.

8.4 OBIETTIVO

Promuovere la **sostenibilità ambientale ed energetica** del territorio, favorendo azioni di **efficientamento e risparmio energetico**, in particolare verso i soggetti del Terzo Settore e nella prospettiva di contribuire alla transizione ecologica dei locali sistemi sociali, economici e culturali.

Modalità d'intervento

Il contrasto al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni inquinanti sono obiettivi che trovano spazio trasversalmente rispetto alle diverse modalità d'intervento della Fondazione. Sia nel **Bando Personae** che nelle sessioni di richieste libere verrà posta, infatti, una particolare attenzione a quegli interventi, anche di tipo infrastrutturale, che rispondono ai più innovativi criteri di sostenibilità ambientale, premiando nell'analisi comparativa delle domande questo tipo di progettualità.

Sempre nell'ambito di una riproposizione degli avvisi per le richieste libere, nel 2022 potranno essere valorizzati quei progetti e quelle iniziative che si propongono, anche con un taglio leggero e contemporaneo, di aumentare la consapevolezza sui temi dell'ambiente, sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa in tutte le fasce della popolazione.

Su questo tema, inoltre, potrà essere lanciato nel 2023 un nuovo bando, per la riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi del territorio, in linea con gli obiettivi della sfida “Città Sostenibili” e la cui elaborazione è già stata avviata nel corso del 2022.

A partire da marzo 2021, prima l’aumento di domanda a seguito della ripresa dalla pandemia da Covid-19 e poi le conseguenze derivanti dal conflitto Russo-Ucraino, hanno portato ad un aumento esponenziale dei prezzi di energia elettrica e gas, che hanno toccato valori record nel mese di agosto 2022. In questo senso la Fondazione già a fine 2022 ha iniziato a lavorare a un intervento che possa mitigare la situazione di emergenza economica e sociale, ma ragionando fin da subito a delle ipotesi di azioni – anche di sistema o su specifici settori – volte a migliorare la sostenibilità energetica e ambientale delle organizzazioni del terzo settore, contribuendo alla transizione ecologica del territorio verso modelli più sostenibili e rispettosi dell’ambiente. Queste azioni potranno trovare nel 2023 una loro piena attuazione e potranno essere realizzate attraverso un mix di strumenti messi in campo dalla Fondazione con il supporto di realtà qualificate e con una significativa esperienza su questo tipo d’interventi.

SFIDA 9: IMPULSO ALLA RICERCA SCIENTIFICA



Fondazione di Modena sostiene e incoraggia **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all’avanzamento della conoscenza scientifica, con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**. Contribuire al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a tematiche di **respiro europeo e internazionale** è una sua finalità, così come supportare l’ingresso dei **giovani nella ricerca**, stimolando l’**interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro**.

9.1 OBIETTIVO

Contribuire al **finanziamento della ricerca scientifica** e facilitare linee di ricerca di respiro internazionale mediante il sostegno a progetti di ricerca di carattere innovativo e possibilmente interdisciplinare all’interno dell’Università.

9.2 OBIETTIVO

Supportare l’alta formazione per i giovani ricercatori mediante borse di studio e/o contratti per i primi livelli di ricercatore universitario.

9.3 OBIETTIVO

Sostenere il reperimento di **fondi internazionali per la ricerca** e promuovere la formazione di tecnologie che affianchino i ricercatori per facilitare la presentazione di progetti a livello internazionale.

9.4 OBIETTIVO

Contribuire alla creazione in un **ambiente stimolante per la ricerca** scientifica attraverso la disponibilità di nuove strumentazioni ad alto livello tecnologico in grado di assicurare la competitività dei laboratori di ricerca nell’Università.

Modalità d'intervento

Gli obiettivi collegati alla sfida per l'impulso alla Ricerca scientifica saranno perseguiti in stretta collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. In particolare, per il finanziamento di progetti di ricerca innovativi e di eccellenza potrà essere rinnovato l'accordo per il sostegno congiunto al bando realizzato nell'ambito del Fondo di Ateneo per la Ricerca (F.A.R.) con l'obiettivo – coerente con le linee strategiche di Ateneo – di aumentarne la partecipazione di docenti e ricercatori. Nella selezione delle proposte il bando seguirà, come in passato, i più alti standard previsti per la valutazione della Ricerca, come il ricorso alla revisione tra pari.

Il sostegno alla formazione alla ricerca proseguirà anche nel 2023 mediante la messa a disposizione di borse di studio per percorsi di dottorato di UniMORE che afferiscano ai Dipartimenti di Modena. In linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, una quota delle borse potrebbe essere riservata ai dottorati nazionali e a quei percorsi che si dimostrano più attrattivi sul versante dell'internazionalizzazione e/o della collaborazione con il mondo delle aziende.

In virtù degli accordi in essere, proseguirà nel 2023 l'attuazione del progetto "Rete di PhD – Project Manager della Ricerca", attraverso cui la Fondazione contribuisce al rafforzamento delle capacità tecniche di UniMore nella presentazione di proposte progettuali di successo a bandi competitivi internazionali, con la copertura di tre figure di tecnoghe di ricerca impegnate nell'attività di scouting, di supporto ai docenti nella predisposizione delle application e nella gestione tecnico-amministrativa dei grant internazionali.

La creazione di un ambiente stimolante per la ricerca attraverso la messa a disposizione di strumentazioni altamente tecnologiche – e che possano prevedere un utilizzo condiviso anche da più gruppi di ricerca – potrà essere perseguita anche in raccordo con le esigenze della ricerca traslazionale dei Dipartimenti universitari.

SFIDA 10: CRESCITA SOSTENIBILE



Fondazione di Modena supporta un cambio di paradigma, volto a identificare la **cura dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**. Favorisce l'emergere di pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità. Persegue un'organizzazione del **lavoro sostenibile e dignitoso** che non crei disuguaglianze e discriminazioni e promuove idee tese ad accorciare le distanze tra **dimensione locale e dinamiche internazionali** e ad acquisire una visione di più ampio raggio nell'affrontare le sfide e le opportunità.

10.1 OBIETTIVO

Incoraggiare **nuove professioni green** promuovendo l'acquisizione di nuove competenze sia all'interno dei percorsi scolastici che nell'ambito lavorativo.

10.2 OBIETTIVO

Promuovere il **concetto di economia circolare** e favorire la formazione di nuove figure professionali in grado di adoperarsi nella ricerca mirata al concetto di riutilizzo che riduce costi, rifiuti e danni all'ambiente.

10.3 OBIETTIVO

Sostenere progetti per la diffusione di modelli di sviluppo di agricoltura **sostenibile** – anche come opportunità di lavoro e inclusione – e di **salvaguardia dei territori** rafforzando la resilienza agli impatti del cambiamento climatico.

10.4 OBIETTIVO

Valorizzare il **turismo sostenibile e la salvaguardia dell'ambiente**, sostenendo iniziative volte alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale, le nuove professioni legate alla protezione del territorio e delle sue specificità.

Modalità d'intervento

Gli obiettivi collegati alla crescita sostenibile, e in particolare alla tutela dell'ambiente, rappresentano di fatto una significativa innovazione rispetto ai tradizionali ambiti di operatività della Fondazione e frutto dell'impostazione metodologica adottata con il DSI 2021-2023, che vede nelle sfide globali tratteggiate nell'Agenda ONU 2030 un proprio riferimento.

Come nel 2022, anche per il 2023 tali obiettivi costituiranno un ambito di selezione privilegiato all'interno dei bandi e delle sessioni di richieste libere della Fondazione.

I concetti di economia circolare, turismo sostenibile e tutela dell'ambiente potranno inoltre trovare spazio in quelle iniziative volte a stimolare progetti e attività d'innovazione sociale sul territorio, come fatto in passato con il concorso "Make Your Impact" rivolto a imprese e cooperative sociale o il progetto europeo CERUSI, volto a stimolare competenze d'innovazione sulle aree rurali dell'Appennino modenese. In tempi più recenti, tali finalità sono state perseguite attraverso il protocollo "Italia Domani – Modena", che ha visto coinvolte oltre alla Fondazione, la Provincia di Modena e le Fondazioni di Vignola e Cassa di Risparmio di Mirandola, per il sostegno agli Enti Locali nell'elaborazione di progetti da candidare ai bandi del PNRR e ad altri strumenti di finanziamento comunitario, nazionale o regionale e che hanno toccato, tra gli altri, ambiti come le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), le Comunità Verdi (Green Communities) e lo sviluppo di infrastrutture legate a forme di turismo lento e sostenibile, orientato alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali. Per il 2023, anche al fine di dare supporto alla fase realizzativa dei progetti sostenuti dai finanziamenti pubblici arrivati sul territorio, potrà essere elaborata una nuova fase dell'iniziativa "Italia Domani – Modena".

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda. Per la Fondazione la valutazione assolve quindi a due tipi di scopo: da un lato, rendicontare come sono state utilizzate le risorse (input), per quali attività sono state impiegate e a che tipo di realizzazione (output) hanno portato e, dall'altro, fornire conoscenza rispetto agli esiti e agli effetti, anche di medio-lungo periodo, che i progetti sostenuti hanno generato, al fine di supportare l'attività di programmazione dei periodi a venire, imparando dall'esperienza e mostrando quali iniziative hanno funzionato e quali no.

Sia per il primo tipo di valutazione, che può essere svolta anche nel corso del progetto, che per il secondo, la Fondazione è costantemente impegnata ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a lavorare con i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio.

In questo senso, nel corso del 2022 le Commissioni Persona, Cultura e Pianeta hanno svolto un'intensa attività di ricognizione sui progetti pervenuti e sostenuti dalla Fondazione, formulando proposte di miglioramento in relazione anche agli strumenti di raccolta dati e al tipo di informazioni e indicatori da monitorare. Tali proposte di modifiche e integrazioni, raccolte e sistematizzate nelle schede e nei report elaborati dalle Commissioni, troveranno implementazione a partire dal 2023 nell'applicativo on line per l'invio di progetti e richieste di contributo alla Fondazione, sulla base anche del confronto avviato con il fornitore del servizio, e nell'affinamento dei sistemi di rilevazione, analisi e gestione dei dati. Il lavoro delle Commissioni sulla mappatura dei progetti, il loro monitoraggio e la loro valutazione, proseguirà anche nel 2023, prevedendo una programmazione periodica degli incontri.

PARTE SECONDA

I dati economici e finanziari



1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014

Nel 2023 continuerà l'attività di diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto (“... In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa”).

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

I principi dell'art. 6 dello Statuto

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: “la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso.” La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile alla massima salvaguardia del patrimonio.

Approccio Asset & Liability Management (ALM)

Questo percorso ha spinto la Fondazione a dotarsi di un modello ALM (*Asset & Liability Management*), una strategia di investimento che coniughi in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo garantendo alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Le risultanze del modello ALM suggeriscono di impiegare risorse verso investimenti che sono caratterizzati da profili maggiormente efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e che, contestualmente, consentono di diversificare i driver reddituali.

La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato

In linea con i dettami dell'approccio ALM sopra evidenziati, per la ricerca del nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio si proseguirà il percorso intrapreso negli anni precedenti di rafforzamento del modello di gestione del patrimonio che privilegia l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova, infatti, supporto nelle seguenti considerazioni:

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2023 continueranno a trovare applicazione nei processi decisionali in materia finanziaria le *policy*, contenute nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", adeguate alle *best practices* gestionali in materia di investimenti finanziari.

Il percorso sviluppato ha l'obiettivo di guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di policy gestionali mirate alla definizione di processi decisionali che delineano un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

Approccio ALM e resilienza patrimonial

I dati emergenti dai bilanci consuntivi degli esercizi 2020 e 2021 e le prime risultanze derivanti dall'aggiornamento del Documento Programmatico Previsionale 2022 al 30 giugno continuano a confermare la virtuosità del percorso, evidenziando una correlazione diretta tra l'adozione dell'approccio ALM e il livello di resilienza del portafoglio della Fondazione necessaria ad affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico, riflettendo allo stesso tempo una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di *business* resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati che necessita di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Infatti, in un contesto già segnato dagli sviluppi sanitari connessi alla pandemia Covid-19 e da tensioni crescenti sui mercati finanziari per le attese di una maggiore restrizione delle politiche monetarie delle Banche centrali, necessarie a contrastare l'inflazione sempre più alta, la guerra Russia – Ucraina e le tensioni geopolitiche internazionali hanno diffuso ulteriore nervosismo tra gli investitori e amplificato la volatilità stessa dei mercati finanziari, le cui prospettive macroeconomiche sono già influenzate da revisioni ribassiste sia per gli effetti negativi sul potere di acquisto delle famiglie a causa di un'inflazione crescente e di maggiori costi da sostenere in campo energetico sia per la crescente incertezza lato imprese correlata alla ripresa della domanda e alle difficoltà riscontrate nelle catene di produzione sul fronte degli approvvigionamenti delle materie prime. Anche in questo complesso contesto macroeconomico, il tracciato operativo continua ad essere evidenziato nel documento "Politica di Investimento", che declina, coerentemente con le linee guida definite nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2023.

Obiettivi annuali di rischio/rendimento

Sulla base delle analisi esposte nell'ALM e sulla base degli obiettivi annuali di lungo termine di rischio/rendimento definiti ed approvati nella Politica di investimento e di seguito riportati:

- rendimento nominale a mercato atteso nell'intorno del 4,5% annuo lordo;
- rischiosità attesa annuale (calcolata come *standard deviation* su di un arco temporale di 52 settimane con dati rilevati settimanalmente): 10%

è predisposta, con il supporto dell'Advisor finanziario, una *Asset Allocation* Strategica.

Obiettivi dell'Asset Allocation Strategica

L'*Asset Allocation* Strategica è definita tenendo conto del portafoglio esistente e di eventuali altri vincoli e si pone come obiettivi:

- a. la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (specificando le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenere gli eventuali scostamenti);
- b. gli strumenti finanziari nei quali si intende investire (definiti nell'ambito dell'universo investibile);
- c. la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare.

2. I RICAVI

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2023 ammontano a **€ 28.080.000** e sono così composti:

- **dividendi partecipazioni: € 16.800.000**, di cui **€ 5.500.000** relativi alla partecipata Carimonte Holding (*dividend yield* nell'intorno del 5%, in linea con *asset class equity* dall'analogo rapporto rischio/rendimento); i dividendi sono stati stimati in diminuzione rispetto all'anno precedente, in relazione alla partecipata CDP, collegata ad una stima di distribuzione in linea con il nuovo piano industriale e alla banca conferitaria UniCredit a seguito, in particolare, della riduzione dell'esposizione azionaria eseguita tra l'esercizio 2021 e 2022, mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- **altri proventi finanziari: € 10.330.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **€ 8.500.000** sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato, composto dal comparto "Montecuccoli Diversified Multi-Asset" (stima di rendimento netto del 1,18% su un ammontare pari a circa € 281,4 milioni), dal comparto "Diversified Allocation 3" (stima di rendimento netto del 3,32% su un ammontare pari a circa € 122,1 milioni) e dal comparto di nuova costituzione "Via Emilia Private Markets" (stima di rendimento netto del 3,67% su un ammontare pari a circa € 30,2 milioni);
 - **€ 600.000** sono relativi a proventi attesi su investimenti condotti all'interno della gestione dinamica di opportunità su un ammontare pari a circa € 20 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 2,96% circa;
 - **€ 450.000** sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF su un ammontare pari a circa € 10,9 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 4,25%;
 - **€ 500.000** sono relativi a interessi attesi su fondi di *private equity*, fondi di *private debt* e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 47 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - **€ 240.000** sono relativi a interessi sulle obbligazioni bancarie subordinate detenute per un ammontare di € 5,75 milioni (portafoglio immobilizzato), per una stima di rendimento netto del 4,24%;
 - **€ 40.000** sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (*cash o cash equivalent*), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 0,2% circa su un ammontare pari a circa € 20 milioni, a garanzia delle passività della Fondazioni (erogazioni deliberate) come da indicazioni dell'analisi ALM;
- **proventi su contratti derivati (eventuali operazioni dirette): € 950.000** relativi a proventi netti stimati dalla gestione interna di "*yield enhancement*", condotta nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 4, sulle partecipazioni in portafoglio e su investimenti condotti all'interno della gestione dinamica di opportunità.

Confronto redditività con analisi ALM

Di seguito si evidenzia la scomposizione della redditività previsionale per le classi di attività utilizzate nell'analisi ALM.

Tabella A – Scomposizione redditività 2023 per classi di attività da ALM.

CLASSI DI ATTIVITÀ	REDDITIVITÀ PREVISIONALE 2023	CONTRIBUZIONE ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	% ASSET ALLOCATION ATTUALE (*)	% ASSET ALLOCATION ALM (**)
Strumenti monetari	40.000	0,1%	11,7%	2,4%
Obbligazionario	3.040.000	10,8%	30,5%	21,5%
Azionario	23.390.000	83,3%	44,5%	57,5%
Private markets	1.610.000	5,7%	10,0%	13,6%
Flessibile/Altro	0	0,0%	3,2%	5,0%
Totale	28.080.000	100,0%	100,0%	100,0%

(*) scomposizione fornita dall'Advisor ed aggiornata ai valori del 30 settembre 2022;

(**) scomposizione fornita dall'Advisor sulla base dell'allocazione strategica individuata con il modello ALM e deliberata ad aprile 2021.

Altri proventi: Art Bonus

Gli **altri proventi** sono stati stimati in **€ 1.305.000** e sono riconducibili sia a benefici fiscali c.d. "Art bonus" derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità, sia a fitti attivi connessi a contratti di locazione di unità immobiliari di proprietà.

I ricavi complessivi

I **ricavi complessivi** ammontano, quindi, a **€ 29.385.000**.

La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari

Con riferimento alle analisi svolte in collaborazione con l'Advisor finanziario, si evidenzia la coerenza tra il portafoglio di investimenti finanziari qui ipotizzato e le risultanze dell'analisi ALM, nonostante emergano talune differenze riconducibili all'attuale contesto di mercato, le cui misure di rischio-rendimento si posizionano, in diversi casi, agli estremi di quanto storicamente osservato nel lungo periodo.

In particolare, per quanto concerne l'*asset allocation*, rispetto alla situazione osservata in occasione della redazione del DPP 2022, gli interventi effettuati dalla Fondazione sono andati nella direzione di ridurre alcuni dei maggiori disallineamenti con l'*asset allocation* strategica. A tal riguardo si menzionano i processi di riduzione del peso dell'azionario bancario italiano, tramite il completamento dell'operazione sulla banca conferitaria, del peso degli strumenti monetari e del *gap* sulla componente di *private markets* frutto dell'avvio del comparto dedicato all'interno del veicolo di investimento. Il sottopeso della componente azionaria è in parte ascrivibile al disinvestimento parziale della conferitaria, coerente con quanto previsto dall'ALM e non interamente compensato dai nuovi investimenti, anche alla luce del contesto di mercato particolarmente incerto.

*Livello di scostamento
tollerabile di volatilità
ex-ante*

Inoltre, per quanto concerne la volatilità *ex-ante* stimata, il livello di scostamento tollerabile dai valori di equilibrio ottimali calcolati dal modello ALM è giustificato, da un lato, dall'attuale contesto di mercato caratterizzato da fasi di volatilità elevata nei mercati finanziari e, dall'altro lato, dall'orizzonte temporale di lungo periodo (venti anni) preso a riferimento per la costruzione della matrice di rischio ottimale. Come indicato in precedenza, la prosecuzione nel percorso di convergenza dell'*asset allocation* attuale verso l'*asset allocation* strategica, tramite l'investimento in *asset class* maggiormente diversificate, contribuiranno al progressivo riallineamento della volatilità all'obiettivo determinato con l'analisi ALM.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, le previsioni di stima *ex-ante* degli obiettivi di bilancio di redditività lorda e di volatilità sono ricompresi nel *range* dei valori-obiettivo annuali di lungo termine di rischio/rendimento.

3. I COSTI

Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **€ 3.830.000**, in linea rispetto a quanto preventivato per il 2022. Infatti, a fronte di maggiori altri oneri per la messa in servizio di più unità immobiliari ad uso ufficio (si scontano, in particolar modo, maggiori oneri per le utenze a fronte dei maggiori costi in campo energetico) si stimano minori oneri per servizi di gestione del patrimonio e per ammortamenti. In dettaglio:

Tabella B – Gli oneri stimati nel 2023.

MACRO-VOCI ONERI:	IMPORTO
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	700.000
2. Spese per il personale dipendente	1.400.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	340.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	450.000
5. Spese di funzionamento	840.000
6. Ammortamenti	100.000
Totale	3.830.000

(*) Le commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono espresse in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Le imposte **Le imposte** previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **€ 1.560.000** e sono così composte:

Tabella C – Le imposte stimate nel 2022.

IMPOSTE:	IMPORTO
1. IRES (*) costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% del 50% dell'importo incassato), al netto di sgravi fiscali stimati (**)	1.250.000
2. IRAP	60.000
3. IMU e altre tasse comunali (TARI)	99.500
4. Tobin Tax	20.000
5. IVAFE	500
6. Bolli dossier titoli e imposte minori	130.000
Totale	1.560.000

(*) si evidenzia il dimezzamento della base imponibile IRES, a decorrere dal 1° gennaio 2021, come disposto dai commi 44 - 47 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (c.d. "Legge di stabilità per il 2021");
(**) l'importo indicato è al netto di sgravi fiscali stimati per Euro 855.000 riconducibili alla liquidazione di stato avanzamento lavori del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La previsione delle imposte che matureranno nel 2023 è evidentemente influenzata, come per il previsionale dell'esercizio 2022, dall'entrata in vigore della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021)** che, da un lato, prevede che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano, a decorrere dal 1° gennaio 2021, alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento e, dall'altro lato, impone di destinare il relativo risparmio d'imposta al finanziamento di attività di interesse generale, accantonandolo in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Riconoscimento del ruolo sussidiario delle Fondazioni

Tale agevolazione riconosce e valorizza il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit e rappresenta il risultato dell'intensa azione svolta da ACRI nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale gravante sulle Fondazioni associate che non riflette il ruolo e l'attività filantropica svolta. Con specifico riferimento ai dividendi, ad esempio, in questi ultimi anni la tassazione ha registrato un costante e rilevante incremento, conseguente al progressivo aumento della loro imponibilità IRES passata dall'iniziale quota del 5%, al successivo 77,74%, a decorrere dal 1° gennaio 2014, fino al 100% dal 1° gennaio 2018.

Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta

A seguito dell'entrata in vigore della legge 178.20, l'Autorità di Vigilanza, condividendo le proposte di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Aciri, con lettera protocollo DT 67077 del 30 luglio 2021, ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio tramite voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale *“Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]”*.

Conseguentemente, negli schemi di bilancio sono state inserite due nuove voci:

- una di Conto economico, denominata *“13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020”*;
- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata *“2.f Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020”*.

L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20

In relazione alle modifiche normative intervenute, l'**accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020** previsto nel 2023 ammonta a € 2.015.000. L'accantonamento richiesto, come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021, è pari alla minor imposta relativa ai dividendi interessati e, conseguentemente, va determinato extra-contabilmente, applicando la pertinente aliquota IRES all'ammontare dei dividendi incassati, ridotto del 50 per cento. La tabella seguente espone le modalità di calcolo e la composizione del fondo accantonato:

Tabella D – Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 stimato nel 2023.

ACCANTONAMENTO EX ART. 1, COMMA 44, L. 178.20:	IMPORTO
IRES 2023 pre - legge di bilancio 2021 (*)	4.110.920
IRES 2023 post - legge di bilancio 2021 (*)	2.095.920
Differenza: risparmio fiscale	2.015.000
Risparmio fiscale = accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	2.015.000

4. L'AVANZO DI ESERCIZIO

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2023 ammonta a **€ 21.980.000**.

5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2023 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **€ 4.396.000**.

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato sino al 2016 ai sensi dell'art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266, a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117), è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal "Codice del terzo settore" (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2023 ammonta a **€ 586.133**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a € 17.584.000 e determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 17.584.000, determinando così in € 8.792.000 l'**importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 16.997.867** è ampiamente rispettato.

L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà

L'accantonamento al **fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a **€ 52.752** (di cui € 26.376 al fondo di solidarietà regionale); il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni. L'ACRI, con lettera datata 15 aprile 2021, ha rinnovato per il triennio 2021-2023 il sostegno all'alimentazione del **Fondo regionale di solidarietà per le fondazioni in difficoltà**, con un apporto corrispondente al 50 per cento della quota annuale destinata dalle Fondazioni avente sede nella regione Emilia – Romagna al fondo nazionale iniziative comuni ACRI.

La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi

La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente in analogia con la ripartizione decisa nel 2022:

- settori rilevanti **€ 15.335.329** pari all'90,5% delle risorse accantonate;
- settori ammessi **€ 1.609.786** pari all'9,5% delle risorse accantonate.

Gli accantonamenti per attività istituzionali: destinazione avanzo + risparmio di imposta Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2025

Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è, quindi, pari complessivamente ad **€ 18.960.115**, di cui **€ 16.945.115** derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale ed **€ 2.015.000** sono correlati all'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020. Inoltre, essendo l'attività istituzionale degli anni 2023 e 2024 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2022, il totale di accantonamenti per le attività istituzionali emergente dal conto economico previsionale dell'esercizio 2023 avrà una valenza sull'attività istituzionale per gli anni al 2025 in poi.

*L'accantonamento alla
Riserva per l'integrità del
patrimonio*

Nessun accantonamento viene, infine, previsto alla **Riserva per l'integrità del patrimonio** (misura massima prevista: 15% dell'avanzo di esercizio). In sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2023, per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di valutare un eventuale accantonamento in considerazione dei tassi di inflazione registrati.

Il residuo di esercizio

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **zero**.

PARTE TERZA

Conto economico previsionale 2023



Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2023:

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
	di cui: da gestioni <i>yield enhancement</i>	-
2	Dividendi e proventi assimilati	16.800.000
	di cui: Carimonte Holding	5.500.000
	di cui: Altre partecipazioni	11.300.000
3/4	Altri proventi finanziari	10.300.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	8.500.000
5	Proventi su contratti derivati	950.000
9	Altri Proventi (Art bonus e fitti attivi)	1.305.000
10	Oneri:	- 3.830.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 700.000
	Spese per il personale	- 1.400.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 340.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 450.000
	Ammortamenti	- 100.000
	Altri oneri	- 840.000
13	Imposte	- 1.560.000
13bis	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178 del 2020 (*)	- 2.015.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	22.830.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.396.000
16	Accantonamento al FUN-Fondo Unico Volontariato	- 586.133
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 16.997.867
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	- ai settori rilevanti	- 15.335.329
	- ai settori ammessi	- 1.609.786
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 52.752
	- Altri fondi	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) voce di nuova costituzione come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021.



FONDAZIONE DI MODENA

Via Emilia Centro, 283
41121 Modena (MO)
Telefono 059/239888

segreteria@fondazioneDIMODENA.it
fondazioneDIMODENA.it